Anno XLV - N. 167

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero 7.

Telefono 459

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 20 giugno 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un nuovo gruppo alla Camera?

Il proclama dei cinque

La riunione di domani in via del Bufalo

ROMA, 19 — A molti deputati è pervenuta ieri sera la seguente lettera:

Pregiato Signore,

Roma, 17 giugno 1911.

Nella grave ora dell'attuale politica italiana, mentre ambizioni di uomini e confusioni di partiti sembrano isolare il Parlamento dalle voci fervide e sincere della vita nazionale, alcuni deputati, arrivati da poco alla Camera e forse appunto perciò scevri di dubbiezze amletiche o di vani adombramenti, sicuri e fieri di interpretare la coscienza nazionale, prendono la iniziativa di invitare le diverse rappresentanze dei partiti costituzionali e degli Enti economici ad una assemblea in cui vengano discussi i più notevoli argomenti della nostra politica contemporanea, in modo particolare, il monopolio delle assicurazioni, la riforma elettorale, e l'indirizzo della politica estera.

Quelle sane forze liberali, vantate e decantate nelle celebrazioni storiche del Cinquentenario dalla rettorica sfrontata degli stessi uomini che con l'opera le infiacchiscono e le umiliano, non possono non ribellarsi contro un giuoco ibrido e infido di opportunismi e di acquiescenze, contro egoismi e debolezze che vorrebbe travolgere ma insorgono chiedendo al Paese quelle energie fresche e sane che pur nelle ore più gravi hanno assicurato la grandezza della Patria. L'opera di rinnovamento e di purificazione non potrebbe essere se non opera di grande sincerità, e codesta sincerità non esita a puntare le proprie audacie ed i fermi propositi contro uomini che vorrebbero aggiogare le istituzioni e le buone tradizioni costituzionali a metodi di dittatura, contro uomini dimentichi della dignità d'italiani liberi per trepidanza di molestie o di rappresaglie, contro uomini che troppo spesso mostrano di confondere i maggiori e più urgenti interessi della Nazione con meschine ambizioni, con accattati favori, con vantaggi umilianti.

Anche una volta, il partito liberale ha il dovere di proclamare con le sue voci più gagliarde che esso non si ritrae di fronte all'utile progresso, di fronte alle necessarie e savie riforme ma è pur suo dovere imperioso opporsi con ogni fermezza alle demagogie che propugnano turbamenti inopportuni, suo dovere assoluto ed immediato demolire senza esitanze o falsi rispetti gli improvvisi tribunali di democrazie fittizie, pronte a dimenticare sotto la sferza della paura le responsabilità del partito che rappresentano, pronte a rinnegare convinzioni, ideali e programmi per carpire, con la lusinga di imposizioni piazzaiuole il facile applauso di effimeri successi. Questo, sovratutto, il partito liberale deve affermare solennemente e ripetere: che la elaborazione di una nazione verso un maggiore sviluppo economico-sociale e la sicura potenza cade fatalmente tra le vane illusioni ove manchi ad essa il pieno consenso della coscienza nazionale, la rispondenza dritta e leale fra i cittadini e coloro che li rappresentano e li governano.

Alla riunione che avrà luogo mercoledì 21 corrente alle ore 21 nella sala Pichetti (via del Bufalo) contiamo che ella non vorrà mancare ».

I commenti al proclama

Giovani Turchi o Futuristi?

ROMA, 19. — Il proclama di aperta ribellione al *dittatore* è stato firmato da cinque deputati: Gallenga, Cavina, Corniani, Messedaglia e Padulli — tutti di prima legislatura, così che il gruppo costituendo — come scrive il *Messaggero* — è stato già battezzato nella farmacia di Montecitorio; *gruppo dei Giovani Turchi*. Auguriamo che essi non abbiano a dimostrarsi inferiori al grave compito che si sono assunto, come i giovani più veri e più turchi di Costantinopoli.

La lettera — soggiunge il *Messaggero* — è piena di frasi pompose; ma il programma concreto è di là da venire; a meno che non si tratti di un *pronunciamento* ovverosia di una *conversione più o meno innocua* verso il partito *nazionalista*, o peggio ancora, di una minaccia compiuta in nome della rumorosa falange *futurista!*

Un po' di futurismo, in verità, non guasterebbe in quest'ora a Montecitorio, dove impera sovrana la... melanconia.

Il concorso per le nuove navi di battaglia

ha dato splendidi risultati

Una nobilissima affermazione dell'ingegneria navale

ROMA, 19. — Il *Messaggero* dice che ai primi di giugno si è chiuso il concorso indetto dal ministro della Marina per la presentazione dei progetti di nuove navi da battaglia di prima classe la cui costruzione dovrà essere iniziata in forza dell'ultima legge. I progetti presentati sono parecchi. Alcuni inviati da Cantieri privati, altri da ufficiali del genio navale.

Tutti i progetti corrispondono alle caratteristiche fissate dal Ministero. Il tonnellaggio è superiore a quello delle navi *Giulio Cesare* e *Leonardo da Vinci*, l'armamento è di molto superiore perchè si tratta di dotare i nuovi colossi di cannoni del massimo calibro.

La velocità dovrebbe raggiungere le 25 miglia marine. Il raggio d'azione sarebbe di molto allargato, dal poco che è trapelato, aggiunge il *Messaggero*, perchè il comitato dei disegni delle navi non si è ancora pronunciato per la scelta dei progetti presentati.

Sembra che due tipi studiati da ufficiali del genio navale marittimo siano stati presi in seria considerazione anche per la parte finanziaria. Si dice bene in genere anche di tutti gli altri progetti, che rappresentano un'affermazione nobilissima della ingegneria navale italiana.

La decisione non tarderà ad essere nota, essendo intenzione del Ministro Cattolica di affrettare il più possibile la costruzione delle nuove navi che porteranno così la nostra flotta ad un grado di potenzialità bellica ben maggiore dell'attuale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Commemorazioni

ROMA, 19. — Pres. Cappelli.

Pozzi Domenico annuncia alla Camera che l'on. Facta ministro delle finanze ha avuto la sventura di perdere la madre. Propone che la Camera gli esprima le sue condoglianze.

Cimati si associa in nome del governo alla proposta dell'on. Pozzi.

Pres. Si farà interprete dei sentimenti della Camera verso il collega colpito da sì grave lutto.

Baldi in nome degli amici politici commemora Gino Vendemini che fu durante sei legislature deputato di Sant'Arcangelo di Romagna, morto dopo dieci anni di sofferenze stoicamente sopportate. Ne segnala i meriti dell'animo e della mente; ricorda che combattè a Bezzecca e a Mentana con Garibaldi.

Parlano *Bentini, Rava, Falcioni.*

Pres. In nome della Camera si associa al tributo affetto e di rimpianto che i colleghi hanno rivolto alla memoria di Vendemini.

Egli fu, soggiunse, per circa 25 anni nostro collega e fu circondato dalla stima e dall'affetto di noi tutti che pur non condividendo le sue idee abbiamo sempre altamente rispettato il suo carattere nobilissimo. Alla famiglia, al comune di Sicignano e a quello di Sant'Arcangelo la Camera invierà l'attestazione del suo vivo compianto. (*Approvazioni*).

Si svolgono le interpellanze

Le malattie dei minatori

Messedaglia, in nome anche degli on. Corniani, Bizzozzero, Abbiate ed altri interpella i ministri dell'interno e dell'agricoltura per sapere se di fronte alla continua allarmante diffusione della anchilostomiasi, (la cosidetta malattia dei minatori), non credano necessario ed urgente organizzare e dirigere una efficace lotta contro la malattia stessa che tanto danno reca a varie classi di lavoratori all'agricoltura ed alla industria.

Descrive le origini e le cause delle manifestazioni, il decorso di questa malattia di carattere infettivo tantochè deve considerarsi come un vero morbo endemico.

Nota come a tale infezione vanno soggetti non solo i lavoratori delle miniere ed in particolare delle zolfare di Sicilia, ma anche i contadini fra cui specialmente i lavoratori delle risaie ed i reduci dalle emigrazioni nel Brasile ove il morbo infierisce tra i fiancatori di caffè.

Su questo grave pericolo per la pubblica salute richiama tutta la vigile attenzione dell'amministrazione sanitaria.

Afferma che non basta reprimere il morbo ma occorre prevenirlo e che accanto alla cura individuale bisogna organizzare la cura della collettività.

Falcioni ss. all'int. rimettendosi a quanto così dottamente e con tanta competenza ha esposto l'on. interpellante circa le manifestazioni e le conseguenze della malattia e circa le misure profilattiche da adottarsi, crede però che da parte sua siasi alquanto esagerato circa la diffusione del morbo stesso.

Ricorda che la direzione di sanità diffuse un opuscoto contenente istruzioni popolari per la difesa contro il morbo. Ricorda pure l'inchiesta ordinata fin dal 1898. Accenna alle istruzioni in seguito a questa impartite ai medici provinciali e agli ispettori delle miniere.

Annunzia che una speciale vigilanza fu disposta fin dal 1904 sopra gli emigranti reduci dal Brasile e segnala l'opera benemerita spiegata dalla Croce Rossa.

Assicura che anche per l'avvenire il governo spenderà la massima diligenza per combattere la diffusione del morbo e farà tesoro dei suggerimenti dei competenti fra cui l'on. interpellante. (*approv.*)

Capaldo per quanto riguarda il ministero dell'agricoltura dichiara che saranno impartite opportune istruzioni agli ispettori delle miniere per la diffusione dei mezzi preventivi e curativi e che si sono ottenuti resultati molto soddisfacenti.

Messedaglia ringrazia delle risposte avute e se ne dichiara soddisfatto.

Conferma però che nonostante le statistiche ottimiste la malattia si va diffondendo in modo impressionante. Epperò insiste per una inchiesta.

Si discutono altre interpellanze minori e la seduta termina alle 17.20.

Il monopolio delle assicurazioni

ROMA, 19. — Il relatore del progetto di legge sul monopolio delle assicurazioni ha già iniziato il suo lavoro, che sarà discusso domani in seno alla commissione e presentato alla Camera nella seduta di martedì.

Si assicura che il presidente del Consiglio abbia deliberato, d'accordo con i suoi colleghi, di non prendere le vacanze estive senza aver portato in porto la legge.

La discussione sarà iniziata alla Camera giovedì prossimo e verrà esaurita in tre o quattro sedute.

SENATO DEL REGNO

L'interpellanza di Brazzà

ROMA, 19. — Pres. Manfredi.

Di Brazzà prega il ministro dei lavori pubblici a voler consentire che venga fissata la seduta di giovedì prossimo per la sua interpellanza, sulla Pedemontana.

Il ministro consente e rimane così stabilito.

La legge sulla cittadinanza

Si discute il disegno di legge sulla cittadinanza.

Pres. domanda al ministro della giustizia se accetta il testo proposto dall'Ufficio centrale.

Finocchiaro Aprile lo accetta.

Si dichiara aperta la discussione generale.

Garofalo elogia l'ufficio centrale per il lavoro compiuto, rilevando specialmente la grande chiarezza delle disposizioni, avendo l'uff. cent. dovuto ammettere per necessità il caso della doppia cittadinanza, mostrandosi così non asservito ad un dogma giuridico che non può non constatare le esigenze moderne.

Avrebbe potuto esser meno duro nella relazione contro i sostenitori della doppia cittadinanza che ha dovuto finire per accettare.

Crede che si elargisca con troppa generosità allo straniero la cittadinanza italiana. Vorrebbe fosse soppresso il numero due dell'art. 4 e che si aggiungesse nel num. 3 dopo la frase allo straniero che risieda da tre anni nel regno l'altra: « e vi abbia acquistato beni immobili ».

Ritiene anche superflua la parola notevoli riferita a servigi nello stesso n. 3 specie in considerazione del disposto dell'art. 6. Difatti questo art. concede la cittadinanza, senza alcuna condizione a chi abbia reso all'Italia servigi di eccezionale importanza.

Fiore loda l'ufficio centrale, ma propone alcune modifiche.

Scialoia relatore, imprese a studiare l'argomento della cittadinanza con molta religione, poichè sentiva di affrontare un tema tra i più ardui della nostra legislatura, tema di importanza costituzionale e di diritto privato.

Nota che il tema della cittadinanza si presenta al legislatore in condizioni invece da quelle in cui si presentava tre anni or sono. Un tempo il conferimento della cittadinanza era ritenuto massimo privilegio, perchè dalla cittadinanza dipendevano i diritti civili dell'uomo.

Questa parte del contenuto della cittadinanza è ormai venuta meno. Rileva che il sen. Fiore ha sostenuto che ogni cittadinanza determini i diritti civili dell'uomo, ma nella sua tesi vi è della ambiguità.

Oggi noi non distinguiamo tra cittadini italiani e stranieri per ciò che riguarda il godimento dei diritti civili.

Oggi il concetto ha perduto il suo antico significato, ne acquistò uno nuovo che ha pure supremo valore giuridico. Esso ha conservato tutta la sua importanza nel campo del diritto pubblico.

Siamo dunque circondati da stati i quali considerano il problema dal punto di vista diverso. Noi non possiamo più adattare il vecchio punto di vista, nè possiamo inspirarci al nuovo poichè per fortuna il popolo italiano ha oggi la fortuna di formarsi da sè e di moltiplicarsi da sè.

Risponde ai vari oratori e si riserva la parola sulla discussione dei singoli articoli.

Levasi la seduta alle 18.

La proclamazione della Repubblica

fatta ieri dalla Costituente

LISBONA, 19. — All'assemblea costituente aperto oggi erano presenti 192 deputati.

L'assemblea, dopo il discorso del Presidente Braga proclamò la repubblica, l'abolizione della monarchia e la decadenza della dinastia di Braganza. Nessun incidente.

Il Sultano del Marocco ha perdonato

TANGERI, 19. — Si ha da Fez 16: Mulai Zin è ritornato a Fez col generale Moinier. Ebbe un colloquio col Sultano da cui sollecitò il perdono. Mulai Afid glielo accordò

Mulai Zin rimarrà al Maghzen. I membri del Maghzen e Mulai Zin venuti da Mequinez ottennero dal Sultano l'aman completo.

PARIGI, 19. — Si ha da Tangeri che la protesta ufficiale di Mulai Afid contro lo sbarco degli spagnuoli a Larrache fu rimessa stamane al Ministro di Spagna.

Lo sciopero della gente di mare

GLASGOW, 19. — I marinai scioperanti hanno tenuto una riunione. La signora Sorgue ha letto un telegramma della Confederazione generale del Lavoro di Parigi che ha espressa la sua simpatia e la sua solidarietà, e dice che sono state prese misure per impedire l'assunzione di gialli nei porti francesi. La lettura del telegramma è stata molto applaudita.

La Spagna domanda il suo posto nel Marocco

MADRID, 19. — L'*Epoca*, parlando del commercio ispano - marocchino constata che la Francia ha sempre posto impacciò al commercio spagnuolo. La Francia fa bene difendendo i suoi interessi come essa li intende, ma è necessario che la Spagna faccia altrettanto cercando a questo scopo altre vie di scambi.

La battaglia d'oggi a Trieste e nell'Istria

TRIESTE, 19. (*n.*)—La lotta elettorale per i tre ballottaggi di Trieste e i due nell'Istria dove i liberali italiani sono impegnati contro tre socialisti, un clericale ed un croato, ha assunto un carattere storico.

Gli italiani di Trieste e dell'Istria si trovano a combattere contro due avversari, dietro i quali sta il Governo imperiale, che mira con ogni mezzo aspro e scorretto (e si conosce a questo riguardo la bravura degli impiegati austriaci, specialmente di quelli di origine italiana!) a deprimere l'italianità che vive e splende da due millenni nella Venezia Giulia.

Con un talento politico, che, se non fosse impiegato in simile opera, si dovrebbe ammirare, il Governo di Vienna si vale del suffragio universale politico per trarre a sè una parte delle plebi, servendosi di uomini politici di origine italiana e che si vantano italiani, come organizzatori dei paretai internazionali.

Ma i socialisti dell'imperatore (come vengono chiamati dalle popolazioni austriache) non incontrarono fortuna alla Camera e declinarono rapidamente nel paese. Tanto che nelle elezioni odierne non riuscirono a far eleggere a primo scrutinio nessuno dei loro, mentre è riuscito un candidato liberale, il dottor Pitacco.

La *débacle* del socialismo imperialeregio di Trieste si presentava inevitabile nei ballottaggi—quando una mano misteriosa (la stessa mano che provvede a tanti piccoli bisogni!) ha pensato a provvedere alla loro salvazione.

Ci sono a Trieste, oltre che gli imperialregi socialisti, gli imperialregi sloveni. A questa povera gente, che dovrebbe essere e sarebbe amica della nazionalità italiana, dalla quale ebbe ed ha tanti benefici, il Governo di Vienna ha suggerito il superbo pensiero di piantare il suo regno sulla vetusta e gloriosa latinità della Venezia Giulia, sbrattando via gli italiani. Il Governo di Vienna sa benissimo che il pensiero inoculato agli sloveni è, oltre che superbo, stolto; sa che non si tramuta una antica civiltà senza affogarla nel sangue, che la sostituzione di una popolazione, come è la slovena, che entra faticosamente, grazie all'infiltrazione delle vicine culture italiana e tedesca, nella civiltà moderna, alla popolazione italiana, vorrebbe dire la rovina economica e l'ecclisse intellettuale di una provincia italiana d'Europa che dà esempio di operosità, di saviezza e di intelligenza non inferiore a quello delle migliori d'ogni altra razza civile.

Il Governo di Vienna non vuole, ancora, andare sino in fondo: non è maturo il momento per scatenare le turbe, guidate dagli affamati e dai rinnegati, contro gli italiani, anche perchè questi intendono di rimanere e rimangono, nella loro difesa, sul terreno della legalità e le autorità governative non trovano appiglio per inferocire.

Dunque, poichè il socialismo, creato e alimentato a quel modo, non basta più ad impedire che Trieste e l'Istria liberali ed italiane abbiano i propri rappresentanti alla Camera austriaca, il signor Luogotenente ha tirato fuori la riserva. E la riserva sono gli elettori sloveni seminati nei vari collegi della città.

Ma come indurre i socialisti, per quanto imperialregi, ad accettare i voti degli sloveni? A dover riconoscere che la loro vittoria la devono agli slavi, che caleranno a votare per essi unicamente, in odio e perchè non riescano gli italiani? Come scusarsi di fronte ai socialisti di Vienna e di Praga che rimangono ardenti difensori, nei rispettivi gruppi, della propria nazionalità? Di aver rinnegato la propria lingua e coltura, per aiutare un partito nazionale straniero che è pur di loro nemico?

Quid faciendum? Era possibile disonorarsi al cospetto del mondo, senza trovare una scusa, un pretesto magari della manovra? E fu trovato: dev'essere uscito dalla testa feconda del luogotenente.

I socialisti di Trieste proclamarono che combattono i candidati liberali italiani ad ogni costo, servendosi anche dell'arma più abbietta, perchè i liberali italiani sono troppo ligi al Governo, sono anzi dei servitori dell'imperialregio Governo! Non hanno ancora detto che sono stipendiati dal Governo imperialregio, ma probabilmente lo diranno oggi, strizzando l'occhio sinistro ai messi del luogotenente, che mi dicono è oltremodo contento della piega delle cose — perchè, egli crede, che se riuscissero i socialisti a Trieste e uno slavo a Pola, e un clericale a Capodistria, con l'aiuto dei socialisti (è il compenso, in natura, che costoro danno in Istria per i voti che ricevono a Trieste dagli slavi) gli italiani della Venezia Giulia rimarranno fiaccati e non si dovrà più parlare della Università.

Io non arrischio previsioni — anche perchè l'ora in cui vi scrivo ha un colore di pessimismo.

Il lavoro dei liberali è tenace ed entusiastico: sul volto di tutti brillano i segni della speranza: un popolo che ha tanta fede in sè, che guarda con tanto coraggio nel futuro, non può fallire alla mèta.

Il ballottaggio a Gorizia

GORIZIA, 19. — Il partito della democrazia sociale italiana invita i propri aderenti a dare tutto il loro appoggio, nei ballottaggi, alla candidatura Dionisio Usai, a patto che il candidato s'impegni a votare contro le straordinarie spese militari e ad adoperarsi con tutte le sue forze perchè siano risparmiate nuove offese al carattere italiano di Gorizia e alle ingiustizie fatte alla città nel campo della scuola.

Il candidato accettò naturalmente tali condizioni, ed in base a questo accordo questa sera il candidato dei mazziniani, Diomede Benco, tenne, nella sala Mazzini, un pubblico comizio, nel quale parlò sulla necessità dell'unione degli italiani di tutti i partiti a Gorizia, per far trionfare, come sempre, il carattere nazionale italiano della città.

La nostra gioventù accademica ha pubblicato un proclama in favore del candidato italiano.

Il comitato per l'amicizia austro-italiana e i ballottaggi

VIENNA, 19. — Il Comitato viennese per l'amicizia austro-italiana pubblica un manifesto, in cui dice che ai clericali, i più pericolosi avversari dell'amicizia colla Nazione liberale d'Italia, non si devono dare i voti nei ballottaggi del 20 giugno. « Ricordiamo gli intrighi gesuitici contro l'Università Italiana, che destarono legittima esasperazione in Italia, ricordiamo il vergognoso discorso del vice-borgomastro di Vienna dott. Porzer contro lo Stato italiano, ricordiamo anche che il dott. Roberto Pattai fu l'unico presidente di una Camera in Europa che osò impedire che s'inviassero al Parlamento italiano le felicitazioni pel giubileo da parte della Camera da lui presieduta. Chi desidera un'amicizia dell'Austria coll'Italia non turbata da intrighi di gesuiti voterà il 20 giugno contro i clericali ». Il manifesto è firmato fra altri dalla bar. Berta Suttner come presidentessa.

Il circuito d'aviazione europeo ed i suoi morti

Il bilancio della prima giornata

PARIGI, 19. — I giornali segnalano che Renault atterrò a circa un chilometro dall'aerodromo di Liegi, poco prima delle ore otto e che risolse di raggiungere l'aerodromo avanti la chiusura del controllo fissata alle ore 9. Atterrò infatti alle 8.54' 10".

Ecco lo stato attuale degli aviatori giunti a Liegi, cioè: Vidart, Vedrines, Weymann, Beaumont, Barra, Duval, Garros, Renault.

Sei si fermarono fra Reims e Liegi, cioè: Morin, Wynmalon, Allard, Kimmerling, Lovidan, Levassur; cinque sono fermi a Reims, cioè: Amerigo Tabuton, Bill, Vorrept, Coutenet.

Quattordici si trovano fra Parigi e Reims, cioè Bobba, Pascal, Dnespel, Morrison, Mathiat, Monda, Bielucevic.

Due rimasero a Vincennes: Gagot e Telard. Tre rimasero fuori corsa, cioè due morti ed uno ferito.

Il terzo morto carbonizzato

THIERRY, 19. — L'aviatore Landron (n. 62) è caduto stasera alle 7.15 a Epiedes villaggio situato a 10 chilometri da Chateau Thierry, uccidendosi in seguito all'esplosione del serbatoio di benzina. L'apparecchio si è incendiato. L'aviatore rimase completamente carbonizzato.

Si preannuncia un'altra disgrazia

CHARLE-VILLE, 19. — Un monoplano cadde da grande altezza fra Saint Laurence e Ville d'Ardumes. Mancano i particolari.

LIEGI, (Aviazione), 19. — Kimmerling che era partito da Reims verso le 3.30 è giunto qui alle 4.50'.34".

CHARLEVILLE, 19. — La notizia della caduta di un monoplano nei dintorni di M...ieres non è confermata. Secondo le ultime informazioni questo monoplano che alcuni presenti al campo d'aviazione di Villeres avevano creduto vedere discendere rapidamente ha semplicemente atterrato a Saint Lavrence, donde subito è partito.

I terrificanti particolari della caduta di Landron

THIERRY, 19. — L'aviatore Landron cadde in un campo di grano sull'altipiano di Epieds. Parecchie persone dichiararono di avere veduto alzarsi le fiamme mentre l'apparecchio era a circa sei o settecento metri d'altezza. Il velivolo si capovolse e discese rapidamente, girando su sè stesso. Si vide l'aviatore diritto in piedi prima di arrivare a terra. Le fiamme alte 15 metri lo circondavano. I pompieri del comune lavorarono per spegnere il fuoco con la terra. Landron ebbe le gambe e le braccia spezzare. I suoi abiti sono bruciati e sul petto vi è del sangue coagulato. I baffi e le ciglia sono completamente scomparsi, il corpo è completamente annerito, ma le ferite causate dal fuoco non sono profonde. Il cadavere dell'aviatore fu trasportato su una barella dai pompieri a Epieds e deposto nel palazzo del Comune.

Le feste dell'incoronaz. a Londra

100 mila uomini mobilizzati per la circostanza

LONDRA, 19. — Tutte le truppe che dovranno formare i cordoni e prestare servizio di sicurezza durante le giornate delle feste della incoronazione sono ora giunta a Londra e si trovano accampate nei parchi. Il loro numero totale è di cinquantamila uomini di cui quarantacinquemila presteranno servizio nella giornata del 22 giugno e diecimila in più nella giornata successiva.

Naturalmente oltre a queste truppe presteranno servizio venticinquemila *policemen*, dieci mila volontari e cinquemila Boy Scout, senza contare i corpi di ambulanza, i servizi speciali e i pompieri ove sia necessario.

In complesso più di centomila uomini sono mobilizzati per la circostanza e pel solo servizio d'ordine. Fra le truppe sono rappresentati i reggimenti di cui il Re e la Regina sono, per tradizione, membri onorari.

Anche la Marina da guerra ha mandato tre battaglioni di fanteria da sbarco, ed un plotone di marinai anzi questi ultimi avranno l'onore di partecipare al corteo della coronazione.

L'animaz. della metropoli

LONDRA, 19. — La città è straordinariamente animata specialmente nelle vie decorate, ove gran folla si addensa ad ammirare gli ultimi preparativi. Il Duca d'Aosta giungerà alle 5 pom. alla stazione Vittoria.

Il tempo è burrascoso.

IL PROGRAMMA DELLE FESTE

LONDRA, 19. — Ecco il riassunto della settimana solenne dell'incoronazione di Re Giorgio V che incomincierà con la giornata di oggi, lunedì 19 corr.:

Ricevimento alla stazione di Victoria, delle rappresentanze speciali, inviate dagli stati d'Europa e d'America.

Ricevimento dei Principi reali tra cui il Duca e la Duchessa d'Aosta, con le missioni parlamentari nel Westminster Hall, dei rappresentanti delle colonie autonome britanniche, e di quelli dell'impero indiano.

Alla sera grande banchetto al palazzo di Bukingham al quale sono invitati tutti i principi reali giunti a Londra per l'incoronazione.

Martedì celebrazione dell' *Empire Day* (giorno dell'impero) in tutte le scuole di Londra: banchetto di Stato al Buckingham Palace, con l'intervento di tutte le missioni speciali. Grande ballo mascherato all'Halberth Hall, ove tutti i costumi saranno riproduzioni di quelli dei personaggi delle tragedie e commedie Shakespeariane.

Mercoledì, 21. Giorno di intercessione della grazia divina per la prossima incoronazione con servizio religioso in tutte le chiese di Londra.

Il Re riceverà nel pomeriggio i ministri delle colonie autonome che si troveranno in Londra, successivamente riceverà i rappresentanti delle colonie della corona ed alla sera avrà luogo il pranzo di famiglia. Nello stesso giorno il Duca d'Aosta riceverà l'ambasciata d'Italia e i rappresentanti delle colonie italiane.

Giovedì, 22. Cerimonia dell'incoronazione alla Westminster con processione attraverso le vie centrali di Londra. La cerimonia durerà nelle sue varie forme dalle 9 della mattina alle ore 3 pomeridiane. Alla sera pranzo di famiglia ed illuminazione della città che comincierà dalle 9 pom. fino alla mezzanotte.

Venerdì, 23. Processione del Re e della Regina e di tutti i dignitari di Corte, di tute le rappresenzanze civili, navari e militari, nazionali e coloniali attraverso le vie di Londra, da Buckingham Palace alla Mansion House, ritornando per i quartieri a sud della città.

Sabato, 24. La giornata è consacrata completamente alla rivista navale nella rada di Porthsmouth alla quale saranno presenti 167 navi inglesi, del complessivo stazzamento di oltre un milione di tonnellate e circa 30 navi stranieri che rappresentano le costruzioni più moderne del genere di Europa e d'America.

Domenica, 25. Il Re e la Regina passeranno la giornata a bordo dell'Yacht Reale in completo riposo, ritornando a Londra per le successive cerimonie soltanto lunedì mattina.

Le missioni in viaggio per Londra

PARIGI, 19. — La missione francese incaricata di rappresentare il Governo della Repubblica alle feste della incoronazione di Re Giorgio lasciò Parigi stamane. Con lo stesso treno partirono le numerose missioni degli altri Stati che si trovano a Parigi.

I nuovi cannoni in Inghilterra

LONDRA, 19. — Nella pianura di Salisbury sono state fatte le prove dei nuovi cannoni da campagna dovuti all'invenzione del colonnello francese Deport, che sarebbero superiori ai pezzi a tiro rapido impiegati attualmente dall'artiglieria inglese.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE
La festa di ieri - Esercitazioni

Ci scrivono, 19, (n.):

Malgrado il tempo incerto, il concorso di forestieri fu straordinario.

I ginnasti delle varie società di Udine nei loro svariati esercizi si fecero applaudire e nell'esercizio finale ebbero i calorosi applausi.

Il concerto della banda militare, come sempre, venne gustato ed applaudito.

Il ballo popolare fece buoni affari; la pesca esitò tutti i rotolini e potè aver luogo anche la illuminazione a palloncini *multicolori*.

I fuochi artificiali preparati dal signor Turin vennero elogiati e venne altresì rilevato che mentre tre o quattro trasparenti recavano evviva patriottici, mancava quello per cui effettivamente si faceva la festa.

I più hanno compreso però che si trattava di un trapasso da Comitato a Comitato se vogliamo essere sinceri.

La fanfara del collegio militarizzato A. Gabelli, che prestò servizio durante le esercitazioni dei ginnasti, e che fu alla stazione a ricevere le squadre, venne frequentemente elogiata.

Qualche cosa mancava, e cioè una buona organizzazione, per cui ne conseguì un po' di confusione, specialmente quando dovevano aver luogo gli esercizi delle squadre di ginnasti, che, mentre da una parte si attendeva a sloggiare la piazza, per ottenere gl'ingressi a pagamento, dall'altra si lasciavano entrare i curiosi in massa.

Sono cose del resto da passarci sopra, dato, come abbiamo detto, il tempo sempre minaccioso, che non permise di fare le cose con la dovuta calma.

Nel complesso però le tante incombenze del Comitato, procedettero regolarmente e gl'incassi furono superiori ad ogni aspettativa.

Eccovi l'elenco dei principali vincitori dei premi della riuscita *pesca di beneficenza*:

Milocco Daniele vinse i due manzi — Piva Michele di Manzano, cavalla puledra e charette — Luchitta Antonio, servizio per marsala con vassoio — Verderi prof. Arturo, servizio d'argento per caffè per 2 persone — Caruzzi Arturo, servizio da toilette in argento gnano, macchina da cucire — Sernagnano, macchina da cucire — Semagiotto Giovanni, statua rappresentante il lavoratore del forno — Negrini Francesco di Corno, alzata artistica in metallo bianco — Ledda Giuseppe, cartella di rendita di L. 100 — Oballa Maria di Jeronizza, bicicletta «Cellina» — Manzini Tullio, alzata in metallo e cristallo — Rosso Luigi, Gaggia Renato e C., bicicletta «Cellina» — Deganutti Gaetano, orologio artistico con figura rapp. il Pilota — Romano Fernando, servizio in metallo e cristallo per conserve — Del Basso Pio, servizio da caffè per due persone — Signora Cucavaz, servizio da caffè con vassoio d'argento — Canonico Francesco portafiori artistico — Rossi Gio. Batta, servizio da camera per 2 persone — Persoglia Carlo, quadro artistico ad olio — Mesina Carlo, ervizio per frutta in argento — Cantarutti Lucia, servizio per scrivania in argento con astuccio — Sig. Chiancone Dom., sei sedie uso mogano — Cozzarolo Matilde, orologio perpetuo con campana di vetro — Podrecca Antonio, biglietto di viaggio Roma-Torino — Suddetto, artistica alzata per frutta.

*** Programma da eseguirsi domani sera martedì 20 corr. dalla distinta banda del 79.o reggimento fanteria, dalle 20.30 alle 21.30 in piazza della Basilica:

1. Marcia militare - Teza.
2. «Soirée d'Etè» valzer - Wolstenfel.
3. «Andrea Chenier» atto quarto - Giordano.
4. «Vedova Allegra» fantasia - Lehar.

*** Oggi la truppa potè eseguire le esercitazioni senza essere molestata dalla pioggia.

Da GEMONA
La venuta del commissario prefettizio.

Il commissario prefettizio dottore Rocca Mosè facente funzioni di consigliere alla R. Prefettura di Udine, è giunto a Gemona stamane.

Erano ad attenderlo il segretario cavaliere Carlo Rossini e l'ex-Sindaco avv. Fantoni che gli fecero la consegna della Cassa e del Municipio.

Si dice che sia cosa probabile che le elezioni generali si possano fare entro il mese venturo, ciò che sarebbe contrario alla disposizione che impone che le medesime non debbano farsi che nei periodi in cui vi sia la maggiore percentuale di elettori; disposizione che riguarda esclusivamente il Friuli appunto perchè qui più che in ogni altro luogo, il fenomeno dell'emigrazione si verifica su più larga scala.

Se si persisterà nell'idea di voler comporre un'amministrazione alla svelta in un periodo in cui la maggioranza degli elettori si trova all'estero, vedremo cosa ne penserà l'autorità prefettizia.

E' probabile anzi che alla medesima venga indirizzata una protesta al fine di ottenere una proroga in omaggio alla sullodata disposizione.

Siamo informati che in giornata il nuovo commissario dott. Rocca Mosè, farà pubblicare un manifesto.

In Pretura
Contravvenzioni

*** Di Capriacco Co. Gino di Udine e Agricola co. Nicolò da Pavia di Udine, sono imputati di contravvenzione al regolamento sugli automobili per aver traversato il paese ad una velocità superiore a quella prestabilita.

Dopo una brillante difesa del dott. Fabio Celotti vengono assolti per non provata reità.

— Palese Leonardo d'anni 34 è imputato di oltraggio per avere offesa la guardia comunale Cudizio Valentino con parole: figura porca, mascalzone, ecc.

Essendo stato però assodato che la suddetta guardia versava come al solito in uno stato di indecente ubbriachezza; viene assolto per inesistenza di reato.

Dif. avv. Fantoni.

Da LATISANA
Pro Cippo

IV lista sottoscrizione «Pro Cippo» commemorativo il 50.o anniversario dell'unità italiana:

Cinematografo «Stella» L. 147.65 — Gaspari Pietro L. 30 — Gaspari Giorgio 10 — Gaspari Camillo 10 — Tavani Luciano 10 — Vizzon Vittorio 1 — Penzo Umberto 0.50 — Trovant Umberto 0.50 — Zaghi Timoleone 1 — Colle Giuseppe 1 — Zaccolo Domenico 2 — Del Fabbro Giuseppe 1 — Giusto Giovanni 2 — N. N. 0.40 — Marin Valentino 0.60 — Casasola Augusto 0.50 — Società Filarmonica 20 — Matassi Antonio 1 — Angelo Marin 10 — Padovan Cristina ved. Picotti 5 — Bertotto Giovanni 10 — Cominetti Giuseppe 2 — Bertoli Luigi 5.25 — Fantin Antonio 0.50 — Bosisio Francesco 5 — Canelotto Antonio 5 — Corradini Corrado 2 — Casonetto Sigismondo 1 — Trevisan Carlo 5 — Bassi Fosco 1 — Romano Antonio 5 — Dott. Vittorio Zorze 10 — Avv. Girardini Aurelio 5 — Annina de Finetti Radaelli 10 — Cap. Ugo Bedinello 10 — Fagiani Luigi 5 — Bovolotto Secondiano 3 — Tessarin Romolo 5 — Berti Gregorio 2 — Cavazzana Carlo 10 — Facchin Policarpo 1 — Pittoni Antonio 5 — Gnesutta Girolamo 5 — Casonetto Vittorio 1 — Totale L. 367.90.

Somma precedente » 1008.10.

Totale L. 1376.—

Il Comitato ringrazia vivamente a mezzo nostro i signori Rejoni Emilio, Gaspardis Giuseppe e Paolini Elmo proprietari del *Cinematografo Stella* che tanto generosamente vollero concorrere nell'opera patriottica versando l'intero importo ricavato nelle due rappresentazioni del 14 e 15 corr.

Ringrazia pure i signori componenti l'orchestrina diretta abilmente dal sig. Ambrosio Patrizio che gentilmente si prestò a rendere più attraente lo spettacolo, nonchè il signor Fanfulla Salvalai di Venezia che disinteressatamente concesse a prezzo ridottissimo la splendida pellicola «La caduta di Troia» che incontrò tanto il favore del pubblico.

Campagna bacologica

Ci scrivono, 18:

La nostra campagna, almeno quanto a contratti, è pressochè chiusa.

Delle quattro pese, una sola ha spiegato i prezzi fino dal primo giorno, motivo per il quale ha concentrate le maggiori partite.

Per poligiallo furono pagate L. 3.2? a 3.40 — Incrocio Cinese e bigialli 3.40 a 3.50.

Si calcola la quantità del seme incubato inferiore di un terzo al normale. Il prodotto sull'onciato di 30 grammi è di un quinto inferiore alla media.

Si deplora qualche immaturo nelle piccole partite.

Però, di confronto, si hanno qualità veramente superbe specialmente nei poligialli, e incroci cinesi di cui va estendendosi la cultura.

Quantità pesata circa 100.000 chili, però col concorso di paesi vicini.

Da MUZZANA
L'incendio di ieri notte

C scrivono, 18:

Stanotte, verso le due, la campana a storno chiamava al soccorso gli abitanti di Muzzana immersi placidamente nel sonno.

S'era sviluppato l'incendio in un cascinale, sulla strada che conduce a Palazzolo, e precisamente in quello di proprietà di certo Felchero Andrea.

L'incendio si era, dal fienile, comunicato anche alla casa e quando la gente accorse per prestare l'opera sua aveva già assunto vaste proporzioni. Però si riuscì a mettere in salvo alcuni mobili e vari oggetti.

Sul granaio si trovavano i bozzoli ricavati da un'oncia di seme bachi, ma non fu possibile salvarli dalle fiamme invadenti.

Il tetto del locale crollò tutto, ed il locale stesso restò molto danneggiato fino al primo piano. Il tutto era assicurato, eccettuato i bozzoli.

Da S. VITO al Tagliamento
Sempre incidenti ciclistici - Ancora della sagra - Mercato bozzoli

Ci scrivono, 19, (n.):

Sabato sera ritornavano da una gita d'allenamento i corridori cittadini Garlatti Emilio e Corradini Marco.

Essi procedevano a gran velocità sullo stradone che viene da Gleris, quando ad una svolta, si parò loro davanti improvvisamente il dott. Gio. Batta Sermini che pure in bicicletta se ne andava a Morsano.

Basta un momento d'incertezza di quest'ultimo per provocare un investimento, che fortunatamente però non ebbe conseguenze gravi.

Il Garlatti ed il dott. Termini se la cavarono con delle semplici escoriazioni, il Corradini invece ebbe la peggio, perchè riportò delle contusioni abbastanza gravi alla gamba destra, contusioni che lo obbligheranno al letto ancora per qualche giorno.

Auguri di svelta guarigione.

*** Aggiungeremo alle notizie ieri pubblicate, che venne gustato assai lo attraente programma musicale e vennero specialmente applauditi i pezzi della «Vedova allegra» e della «Soirè d'Etè» eseguiti con molta finezza.

Di ciò ne va data lode al nostro ottimo maestro di musica sig. Aggeo Ascolese che con vero amore e solerzia dirige il nostro corpo filarmonico.

Discreto lo spettacolo pirotecnico.

Sulla piattaforma del sig. Maran le danze si protrassero con qualche animazione fino alle due dopo la mezzanotte.

*** Prezzi abbastanza elevati — media da 3.10 a L. 3.50.

Da LIGNANO
La stagione balneare

Ci scrivono, 18, (n.):

Per favorire l'affluenza di forestieri sull'incantevole spiaggia di Lignano gli albergatori ivi residenti in unione alla Società dei Bagni, hanno iniziato trattative per istituire delle gite su piroscafi, a prezzi popolari, da Trieste, Grado, Lignano e viceversa.

I triestini non mancheranno certamente di rispondere all'appello.

L'idea è ottima, ed incontrerà certamente il favore del pubblico. Sappiamo che numerose sono le domande di prenotazione d'alloggi.

Anche in Latisana è andato in attività il servizio automobilistico Latisana-Lignano col seguente orario:

Corsa obbligatoria partenza Latisana 9.30 arrivo a Lignano 10.15.

Corsa facoltativa partenza da Lignano 10.45 arrivo a Latisana 11.30.

Corsa facoltativa, partenza da Latisana ore 13 arrivo a Lignano ore 13.45.

Corsa obbligatoria partenza da Lignano ore 18 arrivo a Latisana alle ore 18.45.

Alla domenica e giorni festivi le corse facoltative segnate nell'orario saranno obbligatorie. Inoutre vi sarà una corsa facoltativa da Latisana per Lignano alle 6 ant. e da Lignano per Latisana alle ore 19.30

Sulla terrazza «Trevisan» in breve si daranno dei scelti concerti.

Da BUIA
I bozzoli - Per la scuola

Ci scrivono, 19, (n.):

Ieri si aprirono le pese per gli ammassi dei bozzoli. Come succede sempre in principio, i prezzi si mantennero timidi e incerti, variando da lire 3.30 a 3.35 arrivando fino a 3.40 pel giallo oro.

Quest'anno però in paese la produzione è molto limitata, causa la «diaspis pentagona» e la grandine dell'annata passata, che rovinarono gran parte di gelsi.

*** Venerdì 16 corr. si riunì la commissione di vigilanza scolastica e deliberò di richiamare in municipio, pel giorno 24 corr. tutti i genitori dei fanciulli trascuranti all'obbligo, per giustificare le assenze.

La commissione ha pure deciso di denunciare al Pretore quei genitori che si mostrassero risoluti a non voler mandare i fanciulli a scuola.

Da PALMANOVA
I festeggiamenti sportivi

Ci scrivono, 18, (n.):

Il pubblico è con appositi manifesti preavvisato che domenica 16 luglio avranno luogo i grandiosi festeggiamenti sportivi che annunciammo e che ieri erroneamente smentiste.

Questi consisteranno in interessanti corse podistiche e sono indetti dal noto podista Vittorio Lepager che non appartiene più alla «Juventus».

Da PORDENONE
All'ospedale - In tribunale

Ci scrivono, 19, (n.):

Il bambino Antonio Cal di Giovanni, di anni 4, di Chions, mentre camminava sull'erba appena falciata mal reggendosi sulla gamba sinistra colpita da vario tempo da paralisi, sdrucciolò in sì malo modo da fratturarsi la gambina.

Trasportato nel pomeriggio al nostro Ospedale venne medicato dal prof. Valan che gli riscontrò la frattura complet al terzo inferiore del femore sinistro.

*** Oggi doveva aver luogo il processo contro Brunetta Giacomo, intentatogli da tal Benvenuti Giuseppe.

Motivo: adulterio e lesioni.

Il processo che destava qualche curiosità è stato rimandato.

Il 21 c. m. verrà discusso il processo contro la Siora Nina Pizzatti e per il famoso affare delle coperte in danno dell'Amministrazione militare.

La cessione dell'aereodromo al governo - Nuovo pilota aviatore.

Ieri sera all'albergo *Quattro Corone* ebbe luogo l'assemblea dei sottoscrittori del campo d'aviazione per deliberare sulla cessione di esso al governo.

Tra gli intervenuti notammo: cav. dott. Etro, Asquini, cav. Polese, ingegner Querini, avv. Locatelli, il co. Cattaneo era assente giustificato.

Presiedeva l'assemblea il cav. Etro il quale fece la relazione dell'opera del comitato. Disse delle pratiche fatte per ottenere lo svincolo del campo dalla Scuola Italiana d'Aviazione, in seguito alle quali l'ing. Caricchioni, anche a nome dell'ing. Jacchia, rilasciò una lettera con la quale il campo, con annessi e connessi era completamente a disposizione del comitato, salvo la rifusione delle spese per l'esecuzione di opere stabili.

Al comitato pervennero parecchie offerte: dalla scuola Helios di Milano, da alcuni privati che volevano costituire una scuola con direttore Cagno, con un capitale di 200 mila lire; Leonino Da Zara trattò a mezzo del tenente Laneri.

A Parigi era corsa la voce che Blèriot avrebbe installato nel nostro areodromo una sua succursale.

Tanto il cav. Etro che i sigg. Asquini e Querini, trovandosi di recente a Roma, conferirono con il sottosegretario alla guerra generale Mirabelli e con il colonnello Morris ai quali proposero la cessione.

Il colonnello Morris, caldeggiò entusiasticamente l'idea.

Il sig. De Carli elogia il comitato e dice che vorrebbe la cessione effettuata a mezzo del comune.

Etro osserva che, per ragioni legali, per deliberare occorre stabilire se la decisione dev'essere presa a maggioranza o all'unanimità; e comunica la lettera di tre sottoscrittori per il complessivo importo di L. 3000, che sono contrari alla cessione senza rimborso.

Querini dice di avere, come sindaco di Pordenone, una lettera del sottosegretario Mirabelli il quale si dichiara contento della proposta e chiede particolari della medesima in iscritto.

Aggiunge che quello di Pordenone sarà il campo d'aviazione militare più importante d'Italia, nel quale troveranno posto 60 apparecchi; 150 ufficiali; 400 uomini di truppa, e una officina di costruzione.

Dice inoltre che la deliberazione che si sta per prendere è perfettamente legale, e che deve essere presa a maggioranza, in ragione di quota.

Altri aggiungono brevi osservazioni, e si passa quindi, su proposta Querini, alla verifica del capitale tra i presenti, che risulta di L. 11910, dalle quali dabbono essere detratte le L. 3000 dei dissenzienti.

Molti si impegnano con nobile atto a ottenere l'adesione degli assenti sino alla cifra di L. 16075.

Quindi tutti i partecipanti dell'assemblea firmano una dichiarazione di cessione dell'areodromo al governo perchè vi installi una scuola stabile di aviazione militare.

Dopo di che l'assemblea si scioglie. In città la deliberazione presa è simpaticamente commentata.

*** Ieri all'areodromo Taliedo, in Milano, conseguì il diploma di pilota aviatore il triestino Giovanni Vitmer, conosciutissimo qui.

Congratulazioni.

Gli albanesi hanno ripreso le ostilità

SALONICCO, 19. — Una relazione di Edhem Pascià dice che i ribelli hanno attaccato nuovamente le posizioni di Seleo tentando di respingere le truppe. Aiutate dal fuoco vivace delle batterie di montagna, le truppe respinsero gli arnauti sino al ponte di Tamari, del quale si impossessarono, togliendo così ogni ostacolo al loro ricongiungimento con la brigata partita da Scutari. Nelle vicinanze del confine montenegrino il fuoco fu sospeso. Turghut Scefket si trova a Toplice.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale sanitario

(*Seduta del 19 giugno*)

Erano presenti alla seduta: il Prefetto, comm. Brunialti, che presiedette; il cav. dott. Frattini medico provinciale; il sost. proc. del Re, avvocato Tonini; il maggiore medico cav. Loschi; il veterinario provinciale dottor Ristori; il veterinario municipale cav. dott. Dalan, il veterinario di Pordenone dott. Corazza; l'ng. cav. uff. G. B. Cantarutti, il prof. Scoccianti, l'avvocato Eugenio Linussa, l'avv. cav. A. Pollis di Cividale, l'ing. De Toni, il dott. Pitotti e il dott. Calligaris.

Le congratulazioni al Prefetto

Prima di iniziare i lavori il sostituto proc. del Re, avv. Tonini, per incarico dei colleghi con belle e appropriate parole presenta all'ill.mo sig. Prefetto, presidente i sensi di compiacimento del C. S. P. per l'onorificenza meritata testè conferitagli, esprimendo l'augurio che questa sia seguita da altre ben meritate ricompense.

Il comm. Brunialti risponde pronunciando sentite parole di ringraziamento.

Le deliberazioni
Domanda di pensione

Il C. S. P. esprime parere favorevole sulla domanda della vedova del dott. Bolzi per ottenere una pensione.

Cimiteri

Approva la scelta delle località per i cimiteri di Arta, Tavagnacco, Pinzano, Ialmicco (Palmanova), e Ciseriis.

Approva il regolamento di polizia mortuaria di Pontebba.

Dà parere favorevole in linea igienica per la costruzione di tombe private in Magnano in Riviera.

Edifici scolastici

Si approva la precedente località per la scuola di Cabia (Arta).

Si propone il cambiamento nella località per la scuola nel Comune di Ciseris perchè troppo vicina al cimitero.

Approvansi le località per le scuole nei Comuni di Palazzolo, Coseano Bagnaria Arsa e Socchieve.

Si approvano i progetti degli edifici scolastici per i Comuni di Pasian di Prato, Palmanova, Amaro, Invillino di Villa Santina, Sesto al Reghena e Rive d'Arcano.

Varie

Si approva che venga inscritta la clausola della licenza annuale di 30 giorni nel capitolato del consorzio medico di Pasian di Prato - Campoformido.

Si dà parere contrario alla trasformazione della condotta libera in condotta piena nel Comune di Moruzzo.

Idem, idem in condotta unica delle due condotte del comune di Vito d'Asio.

Si approva dal lato igienico il progetto per l'acquedotto nel Comune di Reana del Roiale.

Idem il progetto di ampliamento dell'Ospedale civile di S. Vito al Tagliamento.

Si propone la riforma del progetto per l'acquedotto di S. Quirino.

Lavoro notturno

Si conferma il precedente parere circa il lavoro notturno nella stagione dei Bozzoli, cioè per la concessione di favore secondo le costruzioni ministeriali.

Regolamenti locali d'igiene

Si prende atto che parecchi Comuni hanno già deliberato il nuovo regolamento d'igiene, prendendo a modello quello di Udine, con opportuni adattamenti, formando una specie di regolamento tipo in ordine al quale il C. S. P. esprime la sua approvazione.

Affari veterinari

Tolmezzo. Si approva il capitolato per la condotta veterinaria consorziale Tolmezzo - Amaro con le osservazioni e secondo le proposte del relatore.

Pordenone. — Si approva la deliberazione del Comune per la condotta veterinaria autonoma e per la conseguente costituzione di altro consorzio veterinario.

L'afta epizootica

Il veterinario provinciale dottor Ristori, riferì sulle condizioni sanitarie del bestiame, facendo conoscere che pochi erano i Comuni, nei quali si era manifestata l'afta, e mediante i [...]ra e assecondati generalmente dalle popolazioni, si sperava di restringere il male anche in termini più ristretti.

Senonchè per effetto di introduzione di animali dalle provincie di Lucca e di Belluno, quantunque accompagnati da regolari certificati, ebbero a manifestarsi in seguito a breve incubazione altri focolari d'infezione, per modo chè il numero dei Comuni dove è comparsa l'afta è di venti, inferiore del resto ad altre provincie dell'Italia settentrionale.

Si spera con l'attiva vigilanza da parte dei veterinari di far sparire completamente, in non lungo tempo l'infezione epizootica.

La seduta del comitato dei volontari ciclisti

Ieri sera alle 8.30 nella sede del corpo in via Grazzano N. 6, si è radunato il Comitato del corpo dei volontari ciclisti.

Erano presenti i sigg. cav. G. Batta Volpe Presidente, sig. Verza Augusto vice-presidente, comm. Misani, ten. col. De Bernardis, avv. Italico Della Schiava, avv. Baldissera, cav. prof. Dabalà, cav. uff. Carlo Marzuttini, dott. Gracco Muratti, sig. Gabriele Tonini, avv. Gino di Caporiacco, co. G. di Colloredo Mels, sig. Petronio Ilio segretario.

Aperta la seduta il Presidente lesse un'importante relazione sulla manifestazione di Torino, dimostrando chiaramente, come i volontari di Udine e Pozzuolo si distinsero, tanto per resistenza, come per disciplina, da destare l'ammirazione dei superiori e delle autorità militari, guadagnandosi parole di compiacimento dal comandante il battaglione sig. Maggiore Natale. Indi propose un'encomio al capo compagnia sig. co. di Colloredo, che con entusiasmo viene approvato.

Il col. De Bernardis a questo punto propone un plauso anche al sig. Presidente, che con tanta attività cerca il continuo progresso del Corpo sotto ogni rapporto.

Vengono approvate tre nomine a sotto capi plotoni dei sigg. Casoli Piero, Beccardini Evaristo e Pilotti Carlo.

Il Presidente, rende noto il programma delle prossime feste indette per il secondo anniversario della fondazione del corpo da seguirsi il 25 ed il 29 corrente, che dopo qualche lieve modificazione, viene approvato.

Furono discussi varie questioni sull'andamento del corpo, ed approvate le dimissioni di ufficio di alcuni volontari che non presero mai parte alle esercitazioni.

La nuova caserma di cavalleria

Ieri, con rogito fatto dal segretario di prefettura dott. Giovanni Castellani, il comm. Pecile per il comune di Udine, il cap. Italico Rubbazzer per l'ospedale civile, la contessa Teresa Agricola, il dott. Giuliano Mauroner, il dott. Furlanetto primo segretario all'intendenza e rappresentante il Demanio Roma Guerra e il consigliere delegato Nicoletti per il Ministero della Guerra, firmarono il contratto per il terreno della nuova caserma di cavalleria.

La consegna del terreno venne già eseguita, ed il progetto per la prima parte dei lavori è già pronto.

Si spera quindi che i lavori saranno presto iniziati.

Per l'educazione fisica

Un amico ci scrive per manifestare la sua meraviglia che i convittori del Collegio comunale Toppo Wassermann si facciano andare e venire col tramvai la casa alla scuola, cioè da via Gemona a Piazza Garibaldi. Si può comprendere, soggiunge l'amico nei giorni in cui diluvia l'uso del tram — ma nei giorni, in cui non piove, costringere i ragazzi a insaccarsi nelle carrozze del tram, mentre avrebbero tanta voglia di sgranchire le gambe, è una piccola crudeltà. E poi, che educazione fisica si vuol dare ai nostri giovani, se li si abitua ad avere paura delle più lievi intemperie, se li si avvezza ad evitare ogni necessaria fatica?

L'amico che ci scrive ha tutte le ragioni del mondo: e sarebbe bene che gli egregi preposti al Collegio provvedessero perchè si portasse rimedio a questo e ad altri inconvenienti.

Gara di Tiro a Segno

Nella gara sociale di tiro a segno vennero premiati i signori:

Malagnini Aurelio e Blasone Angelo con medaglia d'oro, Valentinis Giovanni, Tempo Guglielmo, Cotterli Antonio, De Cecco Pietro, Buiatti Luigi, Driussi Cipriano, Antonutti Davide e Del Missier Lucio con medaglia d'argento.

Dopo la gara la Presidenza della società ha offerto ai tiratori una bicchierata.

Giornale di Udine (204

IL SIGNOR LECOCQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO

Romanzo di EMILIO GABORIAU

Ottenere udienza dal signor duca di Sairmeuse era certo difficile; Maurizio e l'abate Midon lo sapevano, anche troppo fin dal giorno prima. Assediato dalle famiglie degli imputati, il duca evitava le occasioni, forse per non commoversi troppo.

Marianna sapeva ciò, ma non se ne dava pensiero: Chanlouineau le aveva insegnato una parola — quella di cui egli stesso erasi servito — che nelle epoche nefaste apre le porte chiuse più severamente e più ostinatamente.

Nel vestibolo della casa del duca di Sairmeuse tre o quattro camerieri oziavano e discorrevano.

— Io sono la figlia del signor Lacheneur, disse Marianna; bisogna che io parli sull'istante al signor duca, e per cosa che riguarda la cospirazione.

— Il signor duca non c'è.

— Vengo per far delle rivelazioni.

Il contegno dei camerieri cangiò improvvisamente.

— In tal caso seguitemi, madamigella, disse un cameriere.

Essa lo seguì lungo la scala e traversò due o tre camere. Finalmente il camerire aprì la porta d'una sala e disse:

— Entrate.

Marianna entrò...

Non era il duca di Sairmeuse che si trovava colà — era Marziale.

Disteso sopra un canapè, il giovine marchese leggeva un giornale al lume di sei candele poste in un candelabro.

Vedendo Marianna, egli si levò di scatto più pallido che se avesse veduto presentarsi uno spettro.

— Voi!.. balbettò.

Ma presto dominò la propria emozione e in un minuto secondo il suo spirito svegliatissimo percorse tutte le probabilità di una tal visita.

— Lacheneur è arrestato! egli esclamò, e voi sapendo qual sorte gli riserva la commissione militare, vi siete ricordata di me. Grazie, mia cara Marianna, grazie della vostra fiducia... io non la ingannerò. State pur tranquilla. Noi salveremo vostro padre, ve lo prometto, ve lo giuro... Come? io non lo so ancora... ma che importa?... Bisogna bene che io lo salvi, lo voglio!...

Egli si esprimeva coll'accento della più viva emozione, lasciando prorompere la gioia che sentiva, senza pensare a ciò che essa poteva avere d'insultante, o di crudele.

— Mio padre non è arrestato, disse freddamente Marianna...

— Allora, disse Marziale esitando, è dunque Giovanni... che è prigioniero?

— Mio fratello è al sicuro, e sfuggirà ad ogni ricerca se sopravvivrà alla sua ferita.

Di pallido ch'egli era, il marchese di Sairmeuse si fece rosso come il fuoco. Dalle parole di Marianna egli comprese ch'essa sapeva del duello. Non cercò di negare, ma volle scolparsi...

— E Giovanni, diss'egli, che mi provocò. Io non voleva, non feci che difendermi in un combattimento leale, ad armi eguali...

Marianna lo interruppe:

— Io non vi rimprovero nulla, signor marchese.

— Ebbene!.. io sarò più severo di voi. Giovanni ebbe ragione di provocarmi, egli aveva indovinate le mie speranze... Sì, io aveva detto a me stesso che voi sareste mia... Oh, io non vi conoscevo Marianna.., io credevo che vo foste come tutte le altre, voi così casta e così pura!...

Egli cercava di prenderle, una mano, ma essa lo respinse con orrore e ruppe in singhiozzi.

Dopo tante prove così dolorose per l'anima sua, questa — l'ultima — era la più crudele di tutte.

Quale tremenda umiliazione non era mai quella lode così appassionata, e quale vergogna!... Ah! ora la misura era al colmo. «Casta e pura», egli diceva. Amara derisione!.. Quello stesso giorno essa aveva sentito la sua creatura balzarle nel seno.

Ma il giovane marchese s'ingannò sul significato di quel moto.

— Oh! io comprendo la vostra indignazione, riprese con crescente esaltazione. Ma se io v'ho detto ingiurie, gli è che voglio offrirvene riparazione... Sì, io sono stato un pazzo, un miserabile millantatore, perchè io vi amo, e non amo, nè posso amare che voi. Io sono marchese di Sairmeuse, ho dei milioni, Marianna... volete voi esser mia moglie?

Marianna ascoltava col più alto stupore...

Finalmente la vertigine s'impadronì della sua povera testa, e le sembrava che la sua ragione vacillasse al soffio tempestoso di tutte quelle passioni...

Poco fa era Chanlouineau che dal fondo della sua prigione le gridava che ... riva per lei... Ed ora Marziale che pretendeva di sagrificarle la sua ambizione ed il suo avvenire.

E tanto il povero contadino condannato a morte quanto il figlio del potente duca di Sairmeuse, accesi d'un delirio perfettamente eguale, lo traducevano in espressioni affatto identiche.

Intanto Marziale taceva, ed infiammato nella sua speranza, aspettava una risposta, una parola, un segno... Marianna restava muta, immobile, agghiacciata.

— Voi tacete? egli riprese con nuova veemenza. Dubitereste forse della mia sincerità? No, è impossibile! Perchè dunque questo silenzio?... Avreste paura dell'opposizione di mio padre?... Oh! io saprò strappargli il suo consenso... E d'altronde, che importa a noi della sua volontà?... Ho io bisogno di lui?... Non sono io padrone di me stesso? Non sono io ricco, immensamente ricco?... Non sarei che un miserabile imbecille, se esitassi un istante fra stolidi pregiudizii e la felicità della mia vita...

Evidentemente egli sforzavasi di prevenire tutte le obbiezioni per combatterle e distruggerle...

— Forse che vi dà pensiero la vostra famiglia?... continuava. Vostro padre e vostro fratello sono perseguitati e la Francia è chiusa per essi... Ebbene, noi abbandoneremo la Francia, ed essi verranno a vivere vicino a noi. Giovanni non mi odierà più, quando vi saprà mia moglie... noi ce n'anderemo in Inghilterra o in Italia... Ora, sì, io benedico la mia fortuna che mi permetterà di crearvi une'sistenza di perpetui incantesimi. Io vi amo... e saprò farvi dimenticare a forza di tenerezze tutte le angoscie del passato!..

Marianna conosceva troppo bene il marchese di Sairmeuse, per non comprendere quanto v'era di appassionato nelle sue proposte inaudite.

Ma appunto per ciò essa esitava a dirgli, ch'egli aveva domato inutilmente la rivolta del suo orgoglio.

Ella domandava a sè stessa con ispavento a qual punto lo trascinerebbe la rabbia del suo offeso amor proprio, e se non troverebbe in lui un nemico capace di mandare a voto tutti i suoi tentativi.

— Voi non rispondete?... interrogò Marziale con visibile ansietà.

Essa sentiva che difatti bisognava rispondere, parlare, dir qualche cosa, ma non poteva aprir le labbra...

(*Continua*)

DONI E DEPOSITI

per il Museo Friulano del Risorgimento nazionale e per la Biblioteca patriottica. — Elenco XXXVI:

Antonio Cossio. — Sonetto in friulano, *A la int di campagne,* (p. il plebiscito del 1866) di Pieri Zorutt, Udine 8 - 9 - 1866.

N. N. Nota del Commissario di Tricesimo del 3 - 3 - 1852 diretta al Deputato Politico di Cassacco, p. proibire l'uso dei cappelli alla *Garibaldi*, alla *Ernani* ecc.

N. N. Brano di documento della domanda della madre di Oberdan per una pietosa sepoltura alla salma del figlio Guglielmo e risposta dell'I. R. Comando di Vienna, 31 - 7 - 1885.

Co. comm. Antonino di Prampero. — Ritratti di Vittorio Emanuele II. di Garibaldi. — Racconto manoscritto di Villa Glori. In morte di Eugenia Angela Mangozzi nata *Huber* della Massoneria italiana.

Co. comm. Antonino di Prampero. — Invito al nobile co. Giacomo di Prampero suo padre da parte del Colonnello comandante la difesa di Udine il 20 - 4 - 1848 di recarsi al Comitato di Guerra p. comunicazioni.

Jurettig. Angelo. — Lama di spadone in acciaio.

Società Friulana dei Veterani e Reduci. — Diploma di benemerenza del Comitato centrale di Roma della *Dante Alighieri* di: *Tita Cella dei Mille prode fra i prodi,* inscritto in *memoriam,* p. pubbliche offerte.

Calice Umberto. — Stampa a colori rappresentante l'Italia che atterra il papato 20 - 9 - 1870.

Avv. cav. Giacomo Baschiera. — Rivoltella usata da Donato Ragosa quando con Oberdan partì nel 1882 alla volta di Trieste p. tentare l'insurrezione.

Enrico Fittak-Saciletto. — Notificazione, *sciocca e banale,* della Luogotenenza di Trieste al Circolo di Gorizia, della vittoria Austriaca a Magenta, 1859, sull'esercito Franco-Sardo.

Ing. Gasparo di Gasparo. — Proclami del 1848 di Goito, Salarolo, Cremona e Treviglio.

Antonio Cumano. — Fotografia in Cornice della pergamena nozze: Sella, Giacomelli, coi nomi dei componenti il Comitato politico segreto di Udine dal 1857 al 1866.

Ceria Celestino. — Memoria manoscritta del 1816 tratta dal Messeggero Tirolese riguardante un opuscolo che Boselli di Savona scrisse e presentò il 31 - 10 - 1814 al Re Luigi XVIII di Francia intitolato « Nota di un Italiano agli alti Principi alleati sulla necessità di una lega italiana p. la pace d'Europa.

Alessandro Ellero. — Numero 2 baionette, I. daga nazionale e I. sciabola ufficiale austriaco.

Milocco Luigi. — Gazzetta di Venezia, 1848-49, Riassume atti dalla liberazione 1848 alla resa all'Austria 1849.

Foramitti Lorenzo. — Album ricordi garibaldini.

Zarattini Francesco. — Litografia a colori, dell'epoca rappresentante la Battaglia di S. Martino.

Bianchi Oreste. — Lettera patriottica del soldato Francesco Ippolito Bènazet, che fu ferito alla battaglia di Solferino, diretta al padre del Bianchi da Parigi nel 1860.

Michele Gervasoni. — Moneta d'argento da cent. 50 dell'Impero francese del 1860.

Baggetto Luigi. — Lettera di F. Cavallotti da Milano 29 - 8 - 1861, Memoria sulla famiglia Oberdan, Lettera di G. Oberdan. — Due componimenti poetici-patriottici Lettera di Canzio p. la corona di Gorizia sulla tomba del Generale Genova 10 - 6 - 1883. — Lettera del patriotta architetto Tabai.

Co. Daniele e Filippo Florio. — Ritratto ad olio del fu co. Antonio Caimo Dragoni podestà di Udine e nel 1848 Presidente del Governo Provvisorio della Città.

Toppani Innocente. — Lettera colla quale G. B. Cella informava il fratello Antonio di essere partito.... era partito coi Mille.

Sindaco di Torricella Verzate. — Epigrafe a stampa dettata da R. Bonghi p. la tomba della famiglia Cignoli nel Cimitero di Maiano di Casteggio, collocata nel 1861 a ricordo infame fucilazione di detta famiglia p. ordine del T. M. Austriaco Urban 20 - 5 - 1859.

Celestino Ceria a nome famiglia Scala. — Invito del Prefetto barone Teodoro Semenzari 31 -1 - 1811 al sig. Scala consigliere Prefettizio di assistere al Te Deum in Duomo nei tre giorni in Udine per il felice parto che sperasi della Imperatrice e Regina Maria Luigia moglie di Napoleone I.

Gio. Batta Rea. — Fotografia del Generale Pallavicini con un suo ringraziamento p. la ospitalità avuta in famiglia durante la guerra del 1866.

La banda cittadina

La Patria del Friuli nel suo articolo di ieri sulla banda cittadina critica (anche a detta degli intenditori dell'arte divina) i pianissimi che questa eséguisce, e non vuole, *che per colorire troppo si debba cadere nell'eccesso di concerti da sala.*

Tale appunto si riferisce evidentemente all'esecuzione dell'andante e minuetto di Mozart. A proposito di che, mentre conveniamo sulla necessità di togliere l'inconveniente del tram (e noi siamo stati i primi a rilevarlo) e che il pubblico sia meno rumoroso durante l'esecuzione dei pezzi musicali, vogliamo fare osservare al critico musicale della consorella cittadina che detto pezzo fu eseguito fedelmente su partitura ridotta per banda dal maestro Vessella, partitura che il Vessella stesso fa eseguire con il medesimo numero di strumenti dalla sua banda municipale al Pincio ed in Piazza Colonna.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Ieri tenne seduta la Deputazione provinciale, ma vennero trattati solamente affari di ordinaria amministrazione.

I lavori nel palazzo della Provincia

Ieri mattina sono cominciati nel palazzo della Provincia (ex-Belgrado) in piazza Patriarcato i lavori di ingrandimento dell'ala interna del palazzo stesso, dove hanno sede gli uffici di ragioneria, protocollo, ecc. della Deputazione provinciale.

Alcuni degli uffici vennero provvisoriamente collocati nella gran sala del palazzo, che ora fa parte dell'appartamento del R. Prefetto.

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Questa sera nuovo straordinario programma:

1. *Il Castello di Scocmbrum* - Assunzione dal vero.
2. *La chiocciola*: Interessante film istruttiva dal vero.
3. *Per amore del figlio* - Azione drammatica della Casa Pathè Freres.
4. *Una casa ben custodita!!!* - Scena comica finale.

Fuori programma:

Pathè Journal N. 129: Rivista mondiale.

Quanto prima novità importanti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

(Udienza del 19 giugno)

Pres. Silvagni; Giudici: Pampanini e Rieppi; P. M. Segati; canc. Faleschini.

Furti qualificati

Andreutti Aldo e Plos Attilio, due ragazzi di 15-16 anni, sono imputati di avere rubato L. 70 nel negozio di Primo Andreutti, in Susans, durante la notte del 3-4 febbraio a. c. I due imputati sono confessi.

Il P. M. chiede 6 mesi di reclusione per ciascuno.

Il Tribunale li condanna, in contumacia a 5 mesi di reclusione ciascuno applicando loro la legge Ronchetti.

I medesimi ragazzi e Zeno Andreutti, fratello di Aldo, (anche questo assente) sono imputati di aver rubato la sera del 20 gennaio a. c. L. 9 nell'osteria di una certa Bertoli in Susans.

Questo reato viene dichiarato compreso nell'amnistia del 27 marzo a. c.

Rinvio

Dovrebbesi discutere il processo per contrabbando contro Gasparutti Olga d'anni 18 e Gasparutti Pietro fu Antonio di anni 45, ambidue di Prepotto.

Si presentano i due imputati (padre e figlia), ma la ragazza Olga diciottenne... è una bambina di 8-9 anni!

La bambina dice che essa è quella del contrabbando.

Il Presidente vuol però appurare questa questione di fatto, e, d'accordo con il P. M. e con il difensore, avvocato Driussi, rimanda il dibattimento a un mese.

Lesione colposa

Celso Lizzaro fu Carlo di anni 36, direttore di un negozio di ferramenta, in Mortegliano, nel pomeriggio del 19 ottobre 1910 consegnò un fucile con relative cartuccie al ragazzo quindicenne Francesco Candolo fu Giuseppe di Mortegliano.

Il Lizzaro dice d'aver detto al ragazzo di portare il fucile subito a casa; ma invece secondo altre deposizioni egli avrebbe detto al Candolo di recarsi nel letto del Cormor e di provare il fucile con altri ragazzi, fra i quali Plazzogna Gino Giuseppe di Vittorio di anni 15 di Tavagnacco, domiciliato a Mortegliano.

Il Candolo e il Plazzogna si recarono infatti sul Cormor e fecero, a quanto pare, parecchi spari con cartuccie a proiettile.

Ad assistere agli spari e a sparare si trovavano anche altri ragazzi. Uno di questi, Giovanni Manzano, rimase ferito da una cartuccia esplosa dal fucile mentre lo maneggiava il Plazzogna.

La ferita, alla mano destra, risultò piuttosto grave, venne guarita in circa 80 giorni.

Il Manzano rimarrà poi con la mano destra indebolita molto a lungo e forse per tutta la vita.

Plazzogna, Lizzaro e Candolo sono perciò imputati di lesione colposa.

Il P. M. conclude proponendo che il ferimento sia compreso nell'amnistia, e chiede la condanna per il porto d'arme.

I difensori avvocati Driussi, Cosattini e Contini, chiedono l'applicazione dell'amnistia a tutti i loro difesi.

Il Tribunale pronuncia la seguente sentenza:

Per Plazzogna non luogo a procedere per lesione colposa per estinta azio- penale in seguito all'amnistia del 27 marzo a. c.

Per Candolo non luogo a procedere per lesione colposa per inesistenza di reato.

Dichiara Lizzaro colpevole di lesione colposa e come tale lo condanna a mesi tre di detenzione, che vengono condonati per l'indulto.

Dichiara tutti e tre gl'imputati colpevoli per il porto d'armi e condanna: Candolo e Plazzogna a un giorno di arresto; Lizzaro a tre giorni di arresto e tutti e tre a L. 72 di pena pecuniaria per ciascuno ed in solido nelle spese processuali.

Furto qualificato

Quoco Giovanni di anni 24 e Quoco Alessandro di anni 17, ambidue di Carlo, sono imputati di furto qualificato per avere dall'agosto 1910 al 13 gennaio 1911 asportato legname in danno della ditta Enrico Dal Torso per l'importo di L. 100; i due imputati erano alle dipendenza della ditta stessa, ed ora sono contumaci.

Alessandro Quoco viene assolto per non provata reità; Giovanni Quoco è condannato a 11 mesi di reclusione.

GRAVI INCIDENTI ALLA FRONTIERA TURCO-RUSSA

COSTANTINOPOLI, 19. — Notizie giunte alla Porta dicono che alcuni cosacchi hanno tentato di passare il confine turco-russo presso Bajasid, ma furono fermati da una pattuglia di gendarmi turchi. I cosacchi uccisero due gendarmi. Il console russo e il vali di Erzerum si sono recati sopraluogo per avviare un'inchiesta.

La Porta ha fatto rimostranze per questo incidente presso l'ambasciatore russo e a Pietroburgo.

Il « Sinin » annuncia poi un altro incidente nel quale soldati russi avrebbero senza motivo ucciso un soldato turco e un nomade. La Porta chiese a Pietroburgo il rilascio di alcuni maomettani arrestati per agitazione pani-

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 19. — In Europa, pressione massima 766 nel Jonio, minima 750 sulla Spagna e Gran Bretagna.

In Italia, nelle 24 ore, il barometro disceso fino 3 mill. sulle Puglie.

Temperatura aumentata, venti forti meridionali sull'Adriatico, qualche pioggiarella in Piemonte.

Stamane cielo nuvoloso o coperto in Piemonte, sereno sull'Italia inferiore e sulle isole, vario altrove. Medio Tirreno qua e là mosso.

Il barometro è a 766 sull'Jonio, tra 761 e 762 in Sardegna.

Probabilità venti deboli o moderati meridionali, cielo vario con pioggie sparse al nord e Sardegna; tempo generalmente buono altrove.

(19 giugno).

Ore 8 termometro 19.1 — Minima 13 — Barometro 753 — Stato atmosferico - Vario — Vento - N.-E. — Pressione - Calante.

IL CAMBIO

ROMA 19. — Il cambio per domani è 100.27.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le fandonie d'un giornale romano sul colera ufficialmente smentite

ROMA, 19. — *Un giornale della sera (la Ragione) pubblica un'informazione relativa ai colloqui che l'on. Giolitti avrebbe avuto col direttore generale della sanità per stabilire gravi misure per la lotta contro il colera in alcune città del Regno accennando anche a provvedimenti di chiusura al traffico dei porti di Napoli, Salerno, Palermo e Venezia.*

Questa informazione è assolutamente destituita di ogni fondamento. Tale colloquio non ha avuto luogo. Gli annunziati provvedimenti non esistono nè vi ha alcun motivo che possa fare prevedere la possibilità di simili misure.

I prodotti delle ferrovie

ROMA. 19. — I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato nella prima decade di giugno ammontano a lire 15,310,806 con un aumento di lire 895,034.60, rispetto alla stessa decade del precedente esercizio. I prodotti approssimativi dello stesso traffico dal primo luglio 1910 al 10 giugno 1911 raggiunsero la somma di lire 468,399,038 con un maggior gettito di lire 15,994,951.95, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La sospensiva sul monopolio?

ROMA, 19, (notte). — Secondo alcune voci si assicura che il monopolio delle assicurazioni non potrà essere discusso in questa sessione parlamentare perchè la commissione non potrà esaurire rapidamente il difficile compito.

Credesi che sul progetto verrà domandata la sospensiva.

Il colonnello Borgatti a riposo

ROMA, 19, (notte). — Il colonnello Mariano Borgatti ordinatore della mostra militare retrospettiva di Castel Sant'Angelo è stato collocato a riposo avendo raggiunto il limite d'età e nominato sovrintendente dello stesso museo.

Il cardinal Ferrari resta a Milano

ROMA, 19, (notte). — La *Tribuna* smentisce la notizia data dalla *Lombardia* secondo la quale il cardinale Ferrari, in seguito agli attacchi dei fratelli Scotton avrebbe deciso di abbandonare Milano per prendere una nunziatura pontificia.

Anche il *Corriere della Sera* smentisce la notizia.

Le fandonie sul delitto di Piazza di Pietra

ROMA, 19, (notte). — A proposito della notizia corsa, secondo la quale gli accusati del delitto di Piazza Pietra sarebbero stati prosciolti in istruttoria per non provata reità, il *Corriere d'Italia*, intervistata persona in grado d'essere informata, dichiara che la notizia non ha fondamento e che solo domani la Camera di Consiglio deciderà sulla sorte degli arrestati.

Voli sospesi

TORINO, 19, (notte). — Oggi all'areodromo di Villa Fiori doveva avere luogo la seconda giornata di voli, che vennero sospesi a causa del tempo.

Il Re a Napoli

NAPOLI, 19. (notte). — Confermasi la voce che il Re sarà in Napoli il 20 luglio per assistere alla grande rivista navale.

Il padre di Cuocolo

NAPOLI, 19, (notte). — E' morto il cav. Cuocolo, padre dell'assassinato di Cupra Calata.

La festa del grano in tribunale

MILANO, 19, (notte). — Oggi la 1.a sezione del tribunale civile emise sentenza sulla causa del prete Don Giocondo Fino di Torino contro l'editore Sonzogno per risoluzione di contratto per l'opera *La festa del grano* su libretto di Fausto Salvadori.

L'editore fu assolto, e Don Fino condannato alle spese.

La famosa statua greca

ROMA, 19, (notte). — A proposito della notizia giunta da Firenze circa la vendita all'estero d'una bellissima statua greca di proprietà del prof. Costantini, la *Tribuna* pubblica che essa non fu acquistata dal governo perchè non autentica.

Frey migliora sempre

RONCIGLIONE, 19. — Frey sta bene. Iersera furono eseguite le radiografie che sono riuscite bene. Stamane si procedette alla sutura metallica della mandibola.

Alle ore 12 è giunta la madre di Frey. L'incontro col figliuolo fu commoventissimo. La madre e la moglie di Frey piangevano; anche i presenti erano commossi.

I principi imperiali di Germania

SHEERNESS, 19. — L'incrociatore corazzato tedesco *Vondertan* avente a bordo i Principi imperiali di Germania è giunto e scambiò i saluti colla terra. Il Principe e la Principessa partiranno per Londra stamane.

L'aviazione al Senato francese

PARIGI, 19. — I senatori Gaden, De Vilains, e il senatore Vaddington rendono omaggio agli aviatori morti ieri e chiedono al Ministro della Guerra di proibire agli ufficiali di partecipare alle prove private di aviazione.

Prevost Delaunay, crede che non convenga arrischiare la vita umana per fare della reclame.

Il ministro della Guerra esprime la sua emozione per l'incidente di ieri e dice che ufficiali approfittarono della organizzazione del concorso, ma non parteciparono alle prove private ed aggiunge che non vi parteciperanno.

L'incidente è chiuso.

Gobert perderà un occhio

SOISSONS, 19. — Lo stato del luogotenente aviatore Gobert è soddisfacentissimo. Il dottore che lo cura spera che sarà rimesso fra un mese. Vi è qualche speranza di salvare l'occhio ferito dalla rottura dei vetri degli occhiali. Il luogotenente Gobert non ha alcuna frattura. Ha solamente delle contusioni in diverse parti del corpo. L'apparecchio si è spezzato.

La peste a Odessa

ODESSA, 19. — E' stato constatato un caso di peste bubbonica.

LE NECROLOGIE

per il *Giornale di Udine* si ricevono fino alle ore 6 pom. presso l'Agenzia A. MANZONI e C., in via della Posta, e più tardi, e fino alla mezzanotte, alla tipografia del Giornale in Vicolo di Prampero N. 7.

Gli scioperi durante l'anno 1910
secondo il bollett. dell'Ufficio del lavoro

ROMA, 19. — Il bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica nel numero di maggio una importante statistica circa gli scioperi avvenuti in Italia nell'industria e nell'agricoltura durante l'anno 1910. I dati sono definitivi e tratti dal volume in corso di elaborazione. Si ebbero nella industria 1021 scioperi, ai quali parteciparono 172,969 scioperanti.

Per ciò che riguarda la distribuzione geografica, il maggior numero così di scioperi come di scioperanti si verificò nella Lombardia, dove furono rispettivamente 243 e 50,587; seguono l'Emilia con 196 scioperi e 25,482 scioperanti; la Toscana con 102 scioperi e 12,670 scioperanti; il Piemonte con 94 scioperi e 13,042 scioperanti; la Sicilia con 71 scioperi e 22,578 scioperanti; Roma con 56 scioperi e 13,923 scioperanti; il Veneto con 72 scioperi e 8366 scioperanti; la Campania con 69 scioperi e 7300 scioperanti.

Gli scioperi nell'industria edilizia

Le industrie colpite da maggior numero di scioperanti furono: l'industria edilizia con 110 scioperi e oltre 57,000 scioperanti; le costruzioni stradali e lavori di sterro con 97 scioperi e 10510 scioperanti; le costruzioni meccaniche e navali con 78 scioperi e 11000 scioperanti. Il maggiore numero di scioperi e di scioperanti si ebbe nel mese di aprile con 130 scioperi e circa 52,000 scioperanti; seguono immediatamente maggio con 118 scioperi e 14,236 scioperanti, marzo con 107 scioperi e 14,109 scioperanti, giugno con 94 scioperi e 16,090 scioperanti. Il minimo si verificò in dicembre con 34 scioperi e 3578 scioperanti.

Una speciale tabella mette in evidenza gli esiti degli scioperi, in relazione con le varie cause dei gruppi di morte; un'altra l'esito degli scioperi con riguardo alle singole industrie.

Ebbero esito completamente favorevole agli scioperanti il 19 % degli scioperi, prevalentemente favorevole il 13 % si risolsero con una transazione il 15 %; il 15 % fu solo in minima parte favorevole, il 34 % completamente sfavorevole, per il 4 % l'esito fu incerto.

Gli scioperi nell'agricoltura

Molto meno numerosi furono gli scioperi nell'agricoltura: 88 scioperi su 22,875 scioperanti, dei quali rispettivamente 32 ed 8006 in Lombardia; 27 e 6966 in Emilia, 12 e 3578 nel Veneto, 5 e 2025 nel Lazio, 6 e 1015 nel Piemonte, il rimanente tra Toscana, Marche e Puglie. Il maggior numero di scioperi e scioperanti si ebbe nel giugno, in cui furono rispettivamente 27 e 9263, nel maggio con 10 scioperi e 1831 scioperanti, nell'aprile e nel maggio con 7 scioperi e circa 1900 scioperanti.

Ebbero esito completamente favorevole agli scioperanti il 18 % degli scioperi, mediocremente favorevole il 19, in minima parte il 23, del tutto sfavorevole il 16 %; di 5 scioperi l'esito fu incerto.

LE BORSE ITALIANE

Borsa di Milano

19 Giugno (*Chiusura*)

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	105,02
" " " fine giugno	105,07
" " 5.1/2 0/0	104,95
Azioni Banca d'Italia	1467,50
" Londra	25,3.
" Svizzera	100,16

Borsa di Genova

(19 Giugno (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	105.01
" " " fine giugno	105.06
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	104.86
Azioni Banca d'Italia	1.461.—
" Banca Commer. Ital.	849.—
" Credito Italiano	558 25
" Ferrovie Meridionali	659.25
" " Mediterranee	414.75
" Navigazione Gen. Ital.	377.—
" Raff. Ligure Lombarda	366.50
" Acciaierie Terni	1.442.—
" Eridania	733.—
" Ansaldo Armstrong e C.	239.—

Borsa di Parigi

19 Giugno (*Chiusura*)

mercato irregolare

Rendita francese 3 0/0	95.27
" Italiana 3.3/4 0/0	104.95
Cambio Londra a vista	25.20
Consolidato Inglese 2. 3/4 0/0	79.7/8
Obblig. Ferrovie Lombarde	100.—
Cambio su Italia	99.—
Rendita Turca	93.45
Rendita Russa 1891	87.40
" " 1906	105.15
" " 1909	104.35
" Portoghese	68.62
Banca Commerciale	84..—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 6.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30, D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.56.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: M. 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43 -

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.23 - M. 12.55 - M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 - 17.30 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.29.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	9.20 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.23
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.43 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.

Arrivo a S. Daniele: 8.8 - 10.37 - 13.13 - 16.52 - 20.6 - Festivo 22.8.

Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.3 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.

Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 19.26 - Festivo 22.31.